

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

2-8 luglio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Qualità architettonica: Prosegue l'impegno dell'INU per L'Aquila. Accordo con il Comune e tre atelier sulla ricostruzione

Regione Emilia Romagna: Piano di azione ambientale, 23 milioni dalla Regione

Regione Sardegna: Rinnovabili: Cagliari, Provincia "Eternit Free". La sostituzione dei 200 tetti in eternit con impianti fotovoltaici produrrà circa 20 MW

Regione Toscana: Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes): Firenze punta a ridurre il CO2 del 20% entro il 2020. Mezzo milione di tonnellate di anidride carbonica in meno in 10 anni è l'obiettivo del Comune di Firenze

Risparmio energetico: UE: Bruxelles respinge il passaggio al target del -30% CO2. L'obiettivo -30% sembra troppo ambizioso agli europarlamentari. Ma Eickhout mostra fiducia per il futuro green dell'UE

Risparmio energetico: Torino e Milano: alleati per risparmiare energia

Risparmio energetico: In consultazione il 2° Piano d'Azione italiano. Al via la raccolta di osservazioni e suggerimenti, a fine luglio il Piano per l'efficienza energetica sarà trasmesso alla Commissione Ue

Risparmio energetico: UE: Lanciato il fondo per l'efficienza energetica in Europa. Ha una dotazione iniziale di 265 milioni ma il fondo è aperto ad altri investitori

Risparmio energetico: Normativa: Direttiva 'Edifici a energia quasi zero': più lontano il recepimento. Governo battuto in Aula alla Camera sull'articolo 1 del disegno di Legge Comunitaria 2010

Risparmio energetico: UE: Proposta di standard comuni per migliorare l'informazione ambientale. Raccolti in un unico contenitore denominato INSPIRE, sono consultabili e valutabili da chiunque fino al 21 ottobre

Rinnovabili: Conto energia termico, Assolterm propone una tariffa di 0,16 euro/kW. La proposta: un conto energia per il solare termico con riduzione dell'incentivo del 20% ogni 4 anni in relazione allo sviluppo del mercato

Rinnovabili: La Manovra non taglierà gli incentivi alle rinnovabili. La Reuters riferisce che nella versione inviata al Quirinale non c'è la riduzione delle agevolazioni

Rinnovabili: La Manovra taglia del 30% gli incentivi alle rinnovabili (?). La riduzione dal 1° gennaio 2012. Ma il Ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani dichiara: 'non c'è nessun taglio'

Rinnovabili: Energia: in arrivo il conto energia per il solare termico e il piano per l'efficienza energetica

Certificazione energetica: Schermature solari, classificazione energetica in arrivo? Una revisione delle norme tecniche che integrerà anche i valori di efficienza energetica

Regione Abruzzo: Qualità architettonica: Prosegue l'impegno dell'INU per L'Aquila. Accordo con il Comune e tre atelier sulla ricostruzione

02/07/2011 - L'Istituto Nazionale di Urbanistica compie altri importanti passi nell'impegno, cominciato all'indomani del terremoto dell'aprile del 2009, a contribuire a una ricostruzione di qualità dell'Aquila, che non sia dettata dalla logica dell'improvvisazione e della perenne emergenza ma tenga conto delle esigenze complessive del territorio e dei cittadini.

Il presidente dell'Inu, Federico Oliva, e il sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente, hanno sottoscritto un accordo quadro che conferisce all'Istituto la responsabilità di un'attività di accompagnamento e supporto alle iniziative del Comune che riguardano sia la ricostruzione fisica che la "riplanificazione" dell'Aquila. Le competenze dell'Inu saranno fondamentali per indirizzare la ricostruzione nella direzione delle buone pratiche e della razionalità scientifica. L'accordo Inu-Comune prevede inoltre la realizzazione di Urban center nel centro storico, dove i cittadini potranno verificare di persona lo stato di avanzamento e le strategie adottate per la ricostruzione.

L'accordo rappresenta il coronamento di un percorso iniziato due anni fa. L'Inu si è speso per L'Aquila promuovendo, assieme all'Associazione nazionale centri storici artistici, un laboratorio per la ricostruzione, organizzando otto workshop e un forum di approfondimento e pubblicando un libro bianco ("Dio salvi L'Aquila - una ricostruzione difficile") di proposte ma anche di denuncia delle storture, da correggere, del processo. Infine l'assemblea dell'Inu, a conclusione del suo Congresso tenutosi lo scorso aprile a Livorno, ha approvato un ordine del giorno ad hoc sul capoluogo abruzzese che auspica il ritorno alle procedure ordinarie di governo del territorio.

Le attività del Laboratorio Urbanistico per la Ricostruzione dell'Aquila proseguono adesso con l'organizzazione di tre atelier tematici, a cui parteciperanno ricercatori, docenti universitari e rappresentanti delle istituzioni. Gli atelier si terranno dal 4 al 9 luglio prossimi, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila. Saranno l'occasione per approfondire ulteriormente, con la comunità scientifica, i temi sviluppati nei workshop e nel libro bianco. Ognuno dei tre atelier affronterà la ricostruzione a partire da un problema che è anche una priorità da affrontare per consentire alla città di rinascere.

Nel primo atelier, "Frazioni e nuove centralità", in primo piano è il nodo della nuova conformazione urbanistica dell'Aquila, determinata dalla costruzione di nuovi insediamenti (in primis quelli del progetto Case) che hanno determinato la nascita di nuovi nuclei urbani,

senza però che ne sia stata ripensato il ruolo e le funzioni nella struttura urbana complessiva che rischia di crescere senza regole intorno alle nuove centralità.

Il secondo atelier, "Connettivi naturali e mobilità", affronterà lo stesso problema dal punto di vista delle infrastrutture e della mobilità con particolare attenzione alle reti ecologiche ed ai temi ambientali e paesaggistici: la crescita di importanza dei nuovi nuclei abitativi di "emergenza definitiva" ha determinato uno spostamento di una larga parte della popolazione verso la periferia, senza che fosse previsto un rafforzamento delle arterie secondarie di trasporto e determinando una crescita della mobilità erratica. Si proporranno soluzioni, come la messa a punto di nuovi collegamenti o il recupero di alcuni scarsamente sfruttati: si pensi alla metropolitana di superficie, in disuso, o al possibile utilizzo urbano della ferrovia.

Il terzo atelier, "Centro storico e percorsi strutturanti", è sul cuore della città, tra i più importanti del Paese per storia e patrimonio artistico, ancora quasi interamente "zona rossa", e vuole verificare le strategie proposte in termini di fattibilità e aprire le aree strategiche, immediatamente esterne alle mura, come campi di sperimentazione.

Fonte: Ufficio stampa INU

Regione Emilia Romagna: Piano di azione ambientale, 23 milioni dalla Regione

06/07/2011 - Oltre 23 milioni di euro per la salvaguardia dell'ambiente e la crescita sostenibile. A tanto ammontano le risorse messa in campo dalla Regione con il Piano di azione ambientale 2011-2013 che ha avuto il via libera in Commissione territorio e ambiente e che a luglio passerà all'esame dell'Assemblea legislativa.

"Con il Piano di azione ambientale - ha sottolineato l'assessore regionale all'ambiente e riqualificazione urbana Sabrina Freda - la Regione offre un sostegno concreto alle azioni strategiche sull'ambiente, per rispondere alle esigenze dei territori e raggiungere gli obiettivi fissati dall'Europa".

Oltre a proseguire l'impegno del precedente Piano sul versante della conservazione della biodiversità, della riduzione e della gestione dei rifiuti, il PAA 2011-2013 punta in particolare sull'integrazione e sulla trasversalità, per massimizzare l'efficacia dei singoli interventi. L'obiettivo è fare dell'ambiente sempre più un valore aggiunto per qualsiasi prospettiva di sviluppo, in linea con le indicazioni della stessa Unione europea.

Dei 23,6 milioni di euro disponibili, 6,3 saranno programmati direttamente dalla Regione, mentre la quota più rilevante, pari a 17,3 milioni di euro sono stati ripartiti tra le singole Province (in base a criteri che considerano oltre all'estensione del territorio anche la popolazione residente, le presenze turistiche e universitarie) per interventi specifici, che saranno cofinanziati dagli Enti locali.

Saranno le singole Amministrazioni provinciali a raccogliere le esigenze dei singoli territori e a presentarle alla Regione. Nel corso dell'estate 9 Intese provinciali definiranno operativamente il "chi fa che cosa".

Fonte: a cura di www.regione.emilia-romagna.it

Regione Sardegna: Rinnovabili: Cagliari, Provincia "Eternit Free". La sostituzione dei 200 tetti in eternit con impianti fotovoltaici produrrà circa 20 MW

02/07/2011. Dopo la città di Roma, la Provincia di Catanzaro e la Regione Marche, ora anche la Provincia di Cagliari ha deciso di combattere l'amianto aderendo alla campagna "Eternit Free" lanciata da Legambiente e AzzerCO2.

Il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto lunedì 27 giugno dall'assessore provinciale alle Politiche ambientali, Ignazio Tolu, da Sandro Scollato, responsabile della campagna "Provincia Eternit Free" per AzzerCO2 e da Vincenzo Tiana, presidente di Legambiente Sardegna.

CAMPAGNA "ETERNIT FREE". Obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere la bonifica delle coperture in eternit tramite l'installazioni fotovoltaiche che consentono di accedere al premio previsto per questa tipologia di interventi dal Conto Energia. L'iniziativa ha già raccolto l'adesione di 23 Province e 2 Regioni.

200 TETTI = 20 MW. A queste ora si aggiunge anche la Provincia di Cagliari che punta a intervenire su circa 200 tetti in eternit attraverso altrettanti tetti fotovoltaici, per una potenza pari a circa 20 MW. L'iniziativa coinvolgerà anche le amministrazioni comunali della Provincia, a cui sarà chiesto di farsi parte attiva per la promozione della campagna verso le aziende del proprio territorio, autorizzando celermente gli impianti proposti dalla aziende.

VANTAGGI PER AMBIENTE e AZIENDE. Con l'adesione alla campagna "Provincia Eternit Free", la Provincia si attiva inoltre nel perseguimento delle indicazioni europee, che impongono entro il 2020 un abbattimento del 20% delle emissioni di CO2 dei consumi energetici e un pari incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili. La sostituzione delle coperture in amianto dei capannoni ad uso agricolo e industriale con i pannelli fotovoltaici, infatti, porterà un incremento della produzione di energia rinnovabile sul territorio nonché una forte contrazione delle bollette per le aziende che potranno realizzare in proprio gli interventi.

Fonte. sito internet casa e clima

Regione Toscana: Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes): Firenze punta a ridurre il CO2 del 20% entro il 2020. Mezzo milione di tonnellate di anidride carbonica in meno in 10 anni è l'obiettivo del Comune di Firenze

06/07/2011. Via libera dalla Giunta comunale di Firenze al Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes), il documento che definisce le strategie della città per raggiungere l'obiettivo di riduzione del CO2 entro il 2020.

Il Piano, che passa ora all'esame del Consiglio comunale, si inserisce nel Patto dei sindaci al quale Firenze ha aderito nel 2010, e punta a ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, aumentando al contempo l'utilizzo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza di un altro 20%. "Le città - ha affermato il sindaco Matteo Renzi - hanno il dovere di cambiare: dalle pedonalizzazioni al piano strutturale a volumi zero, dalle briglie sull'Arno agli interventi sugli edifici pubblici e alla scommessa sull'elettrico, il Comune sta mettendo in atto una serie di misure per rispondere alla richiesta dell'Europa. Il nostro obiettivo è una città in cui la qualità del vivere non sia data solo dalla bellezza dei monumenti ma anche dalla vivibilità e da un ambiente più sano, una città che diventi una capitale del verde e della sostenibilità".

Obiettivo 500 mila tonnellate di CO2 in meno

A Firenze le emissioni di CO2 ammontano ogni anno a 2,5 milioni di tonnellate, di cui il 34,5% deriva dai trasporti, il 30,2% dalle attività residenziali, il 27,8% dal terziario. Il Piano di azione per l'energia sostenibile punta a ridurre le emissioni di almeno mezzo milione di tonnellate entro il 2020. Ciò attraverso una serie di azioni e di misure: ad esempio, la realizzazione delle linee tranviarie, l'ampliamento della rete ciclabile, gli ecoincentivi per i veicoli elettrici, bike e car sharing, parcheggi scambiatori, il piano strutturale a volumi zero, il recupero dell'energia idroelettrica dall'Arno (le cosiddette 'briglie'), la realizzazione di edifici in classe A per l'edilizia residenziale pubblica, l'installazione di fontanelli.

Linee tranviarie

Per esempio, il valore stimato della diminuzione delle emissioni di CO2 in seguito alla costruzione della linea 1 della tramvia è di 4.894 tonnellate annue.

Volumi zero

Anche il Piano strutturale a volumi zero varato dal Comune di Firenze contribuisce a diminuire l'inquinamento: tenendo conto di vari fattori, dalla minore pressione urbanistica con ripercussioni sul traffico alla riqualificazione degli edifici, si stima che le emissioni di CO2 diminuiranno di 80.123 tonnellate/anno.

Mobilità elettrica

Ipotizzando di sostituire 3000 veicoli 'normali' con quelli elettrici, il Comune calcola una riduzione di circa 2700 tonnellate di CO2.

Energia idroelettrica dall'Arno

Sono 5 le briglie sull'Arno che ricadono sul territorio del Comune di Firenze: ai 'salti' delle Cascine, Santa Rosa, San Niccolò, Rovezzano, Sant'Andrea. Dal sistema è possibile produrre circa 50 mila GJ/anno con una conseguente riduzione di circa 5000 tonnellate di CO2.

Fontanelli

Con i fontanelli (10 in tutto, 8 già funzionanti) si prevede una erogazione di acqua di circa 1.000.000 di litri all'anno mediamente per ciascun fontanello e quindi di 10.000.000 di litri l'anno in totale. Complessivamente, in un anno, si risparmiano 113 chili di plastica e 445.553 chili di CO2

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: UE: Bruxelles respinge il passaggio al target del -30% CO2. L'obiettivo -30% sembra troppo ambizioso agli europarlamentari. Ma Eickhout mostra fiducia per il futuro green dell'UE

07/07/2011. No da Strasburgo alla proposta di portare il target UE di riduzione delle emissioni di CO2 dal 20% al 30% entro il 2020. Con 258 voti a favore, 347 contrari e 63 astensioni, l'Europarlamento, che aveva approvato la mozione di innalzamento al 30% lo scorso novembre in occasione della sedicesima conferenza Onu sui cambiamenti climatici, ha però respinto la richiesta di modificare il testo della risoluzione.

Già bocciata dal Consiglio Ambiente a fine giugno, la proposta di risoluzione del relatore verde Bas Eickhout (Olanda) non è passata, come aveva sperato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che avrebbe inviato una lettera ai parlamentari italiani spronandoli a non sottoscrivere l'impegno.

Eickhout ha tuttavia dimostrato di mantenere una visione ottimista per il futuro: 'Questa volta i conservatori hanno appoggiato la lobby industriale, ma sono sicuro che alla fine aderiranno anche loro alla prospettiva per il 2050', ha commentato il relatore all'indomani dei risultati.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Torino e Milano: alleati per risparmiare energia

05/07/2011. L'incontro tra l'assessore a Sviluppo ed Ambiente del Comune di Torino, Enzo Lavolta, ed il suo collega milanese, Pierfrancesco Maran, ha gettato le basi per un'intesa di massima. Detta in forma di slogan: sviluppare un altro versante del Mi - To, legato stavolta all'eco-sostenibilità. Si tratta in sostanza di scambiarsi informazioni e buone pratiche, mettere in comune esperienze e competenze.

Gli interessi delle due città sono convergenti: Torino sta lavorando per predisporre il dossier che a dicembre dovrà consegnare all'Unione Europea per provare ad intercettare la prima tranche di finanziamenti del maxi progetto Smart City. Milano deve serrare i ranghi ed imprimere la svolta ai progetti per l'Expo 2015.

Dunque le due città hanno deciso di cooperare: Milano affiancherà Torino nella corsa europea, Torino fornirà al capoluogo lombardo il know-how necessario per costruire edifici ecocompatibili e ad alto risparmio energetico in vista dell'esposizione universale.

Tra qualche mese scade il primo bando di Smart City, riguardante proprio la progettazione di edifici secondo tecniche innovative, in cui efficienza e minimizzazione dell'impatto sull'ambiente s'intrecciano con il bisogno di una nuova qualità dell'architettura e dello spazio urbano. Ecco perché la cooperazione sull'asse Mi-To è pronta a decollare.

Lione, Monaco di Baviera, Budapest sono alcuni partner europei con cui Torino ha già stretto un sodalizio. Deve però guardarsi dai vicini di casa, quella Genova che si è gettata nell'impresa con altrettanta veemenza e si è alleata con Marsiglia e Barcellona.

In questa sfida Milano è il colosso che può spostare gli equilibri nella corsa ai finanziamenti. «Ci affiancheranno in qualità di osservatori esterni», spiega l'assessore Lavolta. Questo significa che se il team di cui fa parte Torino dovesse intercettare la prima tranche di fondi, 75 milioni di euro, Milano non riceverà denaro. «Però potrà godere delle ricadute del nostro lavoro».

La città nei prossimi mesi, insieme agli enti economici e le multinazionali italiane e straniere che hanno aderito al progetto - sotto la regia del Politecnico - ospiterà una serie di workshop e conferenze che serviranno per riunire i massimi esperti in smart building. Il lavoro servirà a produrre il dossier di candidatura, in cui Torino ed i suoi partner elencheranno le azioni e le pratiche da realizzare una volta ottenuti i fondi.

«Azioni e pratiche che Milano potrà utilizzare una volta acquistati i terreni dell'Expo per progettare e costruire gli edifici», dice Lavolta.

Riepilogando: Milano potrà dare un'impronta eco-sostenibile all'esposizione sfruttando il lavoro di Torino; e Torino potrà contare su un alleato di peso nella corsa ai fondi, che fanno gola a molti e che richiedono - oltre ad un dossier di alto profilo - un notevole bagaglio di relazioni internazionali.

Non è un caso che nella partita il sindaco Piero Fassino si stia spendendo in prima persona, sfruttando la sua rete di rapporti. E non per caso Torino ha chiamato a raccolta tutte le aziende partecipate che hanno connessioni con i temi dell'ambiente e dell'energia (Smat, Iren, Amiat, Gtt) ed ha deciso di riorganizzare la sua struttura interna, distaccando una task force di funzionari e dirigenti del Comune sul progetto Smart City, cui presto potrebbero aggiungersi alcuni esperti del Politecnico.

Fonte: LaStampa.it

Risparmio energetico: In consultazione il 2° Piano d'Azione italiano. Al via la raccolta di osservazioni e suggerimenti, a fine luglio il Piano per l'efficienza energetica sarà trasmesso alla Commissione Ue

4/07/2011. E' possibile inviare, entro il 15 luglio, le osservazioni alla bozza del 2° Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica, il documento di indirizzo che individua gli orientamenti che il Governo italiano intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici.

Il documento - sul quale si è aperta la consultazione pubblica per raccogliere commenti e suggerimenti prima dell'elaborazione e dell'approvazione definitiva del testo - deriva da una proposta dell'ENEA e tiene conto delle prime osservazioni formulate nell'ambito di un gruppo di lavoro paritetico che ha coinvolto le Amministrazioni centrali e le Regioni. Il Piano, previsto dalla Direttiva Europea 2006/32/CE, sarà approvato dal Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni Province autonome. Successivamente all'approvazione sarà trasmesso alla Commissione europea.

Saglia: fondo europeo in linea con obiettivi Governo

"A fine luglio presenteremo a Bruxelles il piano sull'efficienza energetica", annuncia il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Stefano Saglia. "Il fondo messo a disposizione dalla Comunità Europea per finanziare progetti di efficienza energetica è un valido strumento a supporto dell'azione del nostro Governo", ha aggiunto Saglia commentando il Fondo di investimento da 265 milioni di euro, dedicato soprattutto agli enti locali, lanciato dalla Commissione europea, dalla Banca europea degli investimenti e dalla Cassa depositi e prestiti.

WWF: sul Piano d'Azione l'Italia è in ritardo

A sottolineare il ritardo italiano nella presentazione del secondo Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE) è stato ieri il WWF, che in una nota ha ricordato che il termine per la presentazione del documento scadeva il 30 giugno 2011. "Siamo veramente costernati: la politica energetica è un continuo alternarsi di annunci vuoti e di manovre di lobby, per i quali la nostalgia del nucleare è una foglia di fico dietro cui nascondersi - dice Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del WWF Italia - Non esiste una garanzia degli interessi collettivi e ambientali, per non parlare delle scelte nel contesto europeo".

Più volte annunciato dal ministro Romani, il PAEE manca ancora all'appello. "Dopo la definitiva cancellazione delle velleità nucleari, con il referendum, era anche stato annunciata la bozza di Strategia Energetica 'prima dell'estate' (intervento del Ministro all'assemblea di Assoelettrica), da sottoporre a consultazione con una Conferenza Nazionale dell'Energia in autunno. Nulla di tutto questo sta accadendo". "La volontà espressa dagli Italiani con il referendum - continua Midulla - è chiarissima, si vuole che l'Italia scelga il risparmio, l'efficienza e l'energia davvero pulita e sostenibile, un mandato che nessuna parte o classe politica può permettersi di disattendere".

La Direttiva 2006/32/CE

Va ricordato che la Direttiva 2006/32/CE impone agli Stati Membri di redigere un Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica che miri a conseguire un obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico al 2016, pari al 9% per il nono anno di applicazione della Direttiva, da conseguire tramite servizi energetici e altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica.

Il primo Piano d'Azione italiano (2007)

In Italia il primo Piano d'Azione (PAEE 2007) ha previsto programmi e misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e dei servizi energetici nei diversi settori economici (residenziale, terziario, industria e trasporti), per un risparmio energetico annuale atteso al 2016 pari a 126.327 Gwh/anno (equivalente al 9,6% dell'ammontare medio annuo del consumo nazionale di riferimento). Gli interventi individuati dal primo Piano riguardano soprattutto gli usi termici (75% circa), in particolare sistemi di riscaldamento più efficienti e coibentazione di edifici, e per il 25% gli usi elettrici. Con il PAEE 2007 il risparmio energetico annuale conseguito al 2010 (target intermedio) è risultato pari a 47.711 GWh/anno (il 3,6% dell'ammontare medio annuo del consumo nazionale di riferimento: superato l'obiettivo del 3% stabilito per il 2010). Circa il 70% del risparmio energetico annuale conseguito al 2010, pari a 31.427 GWh/anno, proviene dal settore residenziale.

Le misure adottate

La valutazione quantitativa dei risparmi ottenuti è stata effettuata con riferimento a una serie di misure di miglioramento dell'efficienza energetica: recepimento della Direttiva 2002/91/CE e attuazione del D.Lgs. 192/05; riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%) per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti; riconoscimento delle detrazioni fiscali (20%) per l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza e di regolatori di frequenza (inverter); misure di incentivazione al rinnovo ecosostenibile del parco autoveicoli ed autocarri fino a 3,5 tonnellate; meccanismo per il riconoscimento dei certificati bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica).

Il 2° PAEE (2011)

Nel secondo Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011) la metodologia di calcolo dell'obiettivo è rimasta inalterata rispetto all'edizione 2007, così come il valore totale di risparmi energetici attesi al 2016. Per questo motivo le tipologie d'intervento sono rimaste sostanzialmente le stesse, anche se all'interno del documento sono elencate, in maniera non esaustiva, altre aree di intervento che potrebbero integrare i risparmi al 2016 già stabiliti. L'articolazione del PAEE 2011 è stata sostanzialmente mantenuta inalterata rispetto al PAEE 2007 a parte qualche modifica rivolta all'ottimizzazione delle misure di efficienza energetica, dei relativi meccanismi di incentivazione e in qualche caso, alla revisione della metodologia di calcolo.

Nel 2° Piano d'azione vengono aggiornate le misure di efficienza energetica da adottare per il conseguimento dell'obiettivo generale al 2016, che viene mantenuto pari al 9,6%, e sono anche illustrati i risultati conseguiti al 2010. Oltre alle misure relative ai Certificati Bianchi e agli incentivi agli interventi di efficientamento energetico in edilizia, sono stati considerati anche gli effetti del D. Lgs. 192/2005, che recepisce la direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia.

Settore residenziale

Per quanto riguarda il settore residenziale, la sostituzione dei vetri semplici con quelli doppi e la sostituzione degli scaldacqua elettrici hanno avuto un ottimo riscontro, mentre la coibentazione delle superfici opache degli edifici residenziali ha raggiunto risultati inferiori alle attese, probabilmente a causa dei costi più elevati che caratterizzano questa tipologia di opere. Saranno pertanto studiate e messe in atto nuove forme di incentivazione per stimolare gli interventi sull'involucro opaco. Nel PAEE 2011 l'intervento di coibentazione di pareti opache è stato sostituito con le prescrizioni del D. Lgs. 192/2005 (RES - 1).

Settori terziario e industria

Nel settore terziario è stata introdotta la misura relativa al recepimento della direttiva 2002/91/CE e attuazione del D.Lgs. 192/2005. Nel settore industria si è, invece, riscontrato un risultato negativo della misura relativa alla compressione meccanica del vapore e si è pertanto deciso di dare maggiore spazio nell'ambito del meccanismo dei CB, ad interventi per il recupero termico nei processi produttivi.

Settore dei trasporti

Infine nel settore dei trasporti la principale novità ha riguardato l'algoritmo di valutazione dei risparmi energetici potenziali, anche in considerazione dei dati di monitoraggio e di nuove normative che sono entrate in vigore dal 2007 in poi. Tale variazione ha determinato la necessità di rivedere l'insieme delle misure da attuare e ha reso necessario l'introduzione di altre misure.

Allo studio un sistema di incentivi stabile e sostenibile

Al fine di raggiungere gli obiettivi ambiziosi di efficienza che la strategia energetica europea indica al 2020, è in fase di studio uno schema di incentivazione stabile ed economicamente sostenibile (es. revisione del sistema dei certificati bianchi con revisione degli obiettivi al rialzo).

Risparmio di energia primaria al 2020

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di risparmio d'energia primaria al 2020, stabiliti dal "pacchetto Energia" dell'Unione Europea, il secondo Piano, come richiesto dalla Commissione Europea, si indirizza anche verso il raggiungimento del target

della riduzione del 20% della domanda di energia primaria al 2020. Secondo le stime, nel 2020 l'insieme delle misure individuate nel Piano (ed estese al 2020) determinerà una riduzione in termini di energia primaria di oltre 18 Mtep, di questi circa il 55% è attribuibile al gas metano (10 Mtep), il 40% al petrolio e il 5% ad altro. Complessivamente nel 2020 le emissioni di CO2 evitate per effetto delle misure previste dal Piano (ed estese al 2020) saranno pari a oltre 45 Mtep.

Miglioramento delle reti di trasmissione dell'elettricità

Il PAEE 2011 stima inoltre in circa 550 GWh il risparmio ottenibile con l'efficientamento delle reti di distribuzione e trasmissione dell'elettricità.

Il ruolo esemplare del settore pubblico

Infine, nel documento viene evidenziato il ruolo esemplare del settore pubblico attraverso la presentazione di varie iniziative svolte a livello d'amministrazione centrale e locale, che hanno dato o daranno a breve un notevole contributo al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici. Tra le iniziative citate, figurano il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI Energia) 2007 - 2013, e il Fondo Rotativo per Kyoto.

Il Piano sarà approvato dal Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni Province autonome. Successivamente all'approvazione il Piano sarà trasmesso alla Commissione europea.

Le osservazioni possono essere inviate entro il 15 luglio alla casella di posta elettronica:

piano.energia.energetica@sviluppoeconomico.gov.it

Fonte: sito internet casa e clima

Bozza non ancora in vigore 30/06/ 2011- Ministero dello Sviluppo economico - Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2011

Direttiva CEE 05/04/ 2006 n. 2006/32/CE- Efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio

Risparmio energetico: UE: Lanciato il fondo per l'efficienza energetica in Europa. Ha una dotazione iniziale di 265 milioni ma il fondo è aperto ad altri investitori

02/07/2011. L'annuncio è stato anticipato da una nota delle Regione Lombardia la scorsa settimana, ma la conferma ufficiale è arrivata oggi dalla Commissione di Bruxelles. Per il prossimo triennio sono disponibili fondi per 265 milioni di euro per - "progetti di risparmio ed efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare in ambito urbano, contraddistinti da un impatto misurabile e significativo sulla ripresa economica, sull'aumento della sicurezza e sulla riduzione delle emissioni di gas serra".

I finanziatori

Oltre che dalla Commissione Europea che partecipa con 125 milioni, il fondo di investimento che prende il nome di European Energy Efficiency Fund EEEF è finanziato dalla Banca europea per gli investimenti per 75 milioni, dalla Deutsche Bank, 5 milioni, e dalla Cassa Depositi e Prestiti con una quota di 60 milioni. Potranno successivamente aderire anche altre istituzioni finanziarie. La Commissione partecipa con una quota di rischio, assumendosi in parte i rischi economici connessi con il mancato rimborso dei prestiti.

I progetti finanziabili

La nota spiega che chi accederà al fondo "potrà usufruire di prestiti, garanzie e capitale, di assistenza tecnica, nonché di misure di sensibilizzazione e informazione. I finanziamenti potranno favorire la riqualificazione di edifici pubblici e privati per migliorare l'efficienza energetica o il passaggio alle rinnovabili; servire alla realizzazione di reti di teleriscaldamento; favorire la mobilità sostenibile e la costruzione di infrastrutture locali, compresa l'illuminazione stradale efficiente, lo stoccaggio di energia elettrica e la predisposizione di contatori e smart grid".

I beneficiari del finanziamento

Il Fondo è dunque un aiuto in più non solo per Enti pubblici, ma anche per privati che operino per conto delle Autorità pubbliche, come le ESCO (Energy Service Companies).

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Normativa: Direttiva 'Edifici a energia quasi zero': più lontano il recepimento
Governo battuto in Aula alla Camera sull'articolo 1 del disegno di Legge Comunitaria 2010

02/07/2011 - Registra una battuta d'arresto l'iter per il recepimento nella normativa italiana della Direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica in edilizia e sugli 'edifici a energia quasi zero'.

Il Parlamento sta recependo la Direttiva attraverso la Legge Comunitaria 2010, attualmente all'esame della Camera. Ma ieri Montecitorio ha bocciato l'articolo 1 della legge, proprio quello che prevede il recepimento di numerose Direttive, tra cui la 2010/31/CE. Il Governo è stato battuto con 270 voti contrari dell'opposizione e 262 favorevoli della maggioranza. Sul risultato della votazione hanno inciso le assenze dei deputati della maggioranza.

Per il momento l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, ma la maggioranza sta pensando di spaccettare le deleghe e inserirle negli articoli ancora da votare, oppure di stralciare alcune norme della Comunitaria 2010 e rinviarle a settembre inserendole nella Comunitaria 2011.

Lo slittamento comporterebbe però per l'Italia il pagamento di multe per il mancato rispetto dei tempi di recepimento: un prezzo per gli italiani intorno ai 600mila euro al giorno, secondo i calcoli del capogruppo Pd in Commissione Politiche comunitarie di Montecitorio, Sandro Gozi

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: UE: Dall'UE la proposta di standard comuni per migliorare l'informazione ambientale. Raccolti in un unico contenitore denominato INSPIRE, sono consultabili e valutabili da chiunque fino al 21 ottobre

2/07/2011. Sia che si tratti di prevenire grossi danni ambientali o semplicemente di paragonare i consumi energetici di edifici in territori diversi, l'Unione Europea ha bisogno di un miglioramento nello scambio di informazioni interne. E' a questo scopo che è stato creato INSPIRE - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa - , un grande contenitore in grado di raccogliere alcuni parametri condivisibili dai paesi membri, alla cui definizione centinaia di esperti lavorano da diversi anni. Si tratta di standard comuni che fanno riferimento a importanti settori come l'energia, il cambiamento climatico, la biodiversità, l'ambiente marino e la salute umana e che, se adottati, faciliteranno l'integrazione frontaliere e l'analisi dei dati ambientali, rendendo più facile e immediato qualsiasi tipo di intervento.

I vantaggi non sembrano, però, limitarsi a questo perché, come ha dichiarato Máire Geoghegan-Quinn, Commissario Europeo per la Ricerca, l'Innovazione e lo Sviluppo tecnologico, "grazie a materiali e competenze messi a disposizione da parte di oltre 650

organizzazioni pubbliche e private e coordinate dal CCR, INSPIRE costituisce una base di conoscenze dal potenziale altissimo". L'adozione di questi criteri potrebbe, quindi, rivelarsi utile non solo per creare nuove opportunità commerciali e sinergie tra le pubbliche amministrazioni, ma anche, come spiega Geoghegan-Quinn "per sostenere la ricerca scientifica e infine per introdurre tecnologie comuni e sostenibili."

PARAMETRI APERTI ALL'ANALISI PUBBLICA. Gli standard proposti sono stati resi consultabili e giudicabili dal pubblico fino al 21 ottobre, al fine di valutare la loro funzionalità in diverse discipline e nazioni. Ciò significa che ognuno potrà dare il proprio giudizio sulle specifiche dei dati riguardanti 25 argomenti, fra i quali copertura del suolo, edifici, utilizzazione dei territori, condizioni atmosferiche, distribuzione delle specie e risorse energetiche e minerali.

L'avvio della consultazione pubblica è avvenuta lo scorso 27 giugno in occasione dell'apertura della conferenza INSPIRE 2011 che riunisce per cinque giorni ad Edimburgo 700 rappresentanti dei governi e dei settori privati. All'insegna del tema "INSPIRed by 2020 - Un contributo ad una crescita intelligente, sostenibile e completa", scopo dell'evento è l'illustrazione dei vantaggi derivanti dall'adozione di standard comuni interni all'UE e delle varie fasi applicative che precederanno l'attuazione completa della direttiva, prevista per il 2019.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Conto energia termico, Assolterm propone una tariffa di 0,16 euro/kW. La proposta: un conto energia per il solare termico con riduzione dell'incentivo del 20% ogni 4 anni in relazione allo sviluppo del mercato

07/07/2011. Quello del solare termico è un mercato di qualità, che ha tutti i numeri per dare un forte contributo al raggiungimento degli obiettivi al 2020, anche grazie al nuovo meccanismo di incentivazione che sarà introdotto a breve.

È quanto emerso nel corso del convegno "Il solare termico: un mercato di qualità", organizzato da Assolterm il 30 giugno scorso presso la Sala Auditorium del GSE. L'incontro, che ha visto la partecipazione di imprese e istituzioni, è stato l'occasione per riunire gli operatori del settore in un confronto sul momento di svolta che sta vivendo il settore del solare termico e sui possibili scenari che potrebbero aprirsi in vista della prossima emanazione dei decreti attuativi del D. Lgs. 28/2011 sull'incentivazione delle fonti rinnovabili termiche.

Gli obiettivi fissati dal Governo

Ad aprire i lavori è stato l'ing. Costantino Lato del GSE che, dopo aver dettagliatamente rappresentato i nuovi compiti assegnati al Gestore dei Servizi Energetici dalla nuova normativa introdotta dal D.lgs 28/2011, ha ricordato gli importanti obiettivi fissati dal Governo Italiano con il Piano d'Azione Nazionale per le fonti di energia rinnovabile, che obbligano il nostro Paese ad assicurare la copertura dei propri fabbisogni energetici per il 17% attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili (5,5% nel 2008).

Il mercato italiano del solare termico

Il Segretario Generale di Assolterm, Valeria Verga, ha orientato la discussione verso un approfondimento del settore del solare termico, fornendo il quadro del mercato italiano, che si aggira intorno ai 500.000 m² installati annualmente e rappresenta il secondo mercato europeo dopo la Germania. L'intervento è servito soprattutto a focalizzare l'attenzione sul notevole livello di sviluppo dell'industria del solare termico, in termini di occupazione e ricchezza prodotta, e della tecnologia che ha ormai raggiunto alti livelli di qualità, integrazione, versatilità e affidabilità.

I meccanismi di incentivazione

Molto atteso, da parte di tutti i presenti in sala, operatori e non, l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico, rappresentato da Luciano Barra, in considerazione della comprensibile incertezza che accompagna l'emanazione dei decreti attuativi del D.Lgs. 28/2011 in tema di incentivazione delle FER termiche. Il dibattito con il portavoce del MiSE è entrato subito nel vivo con una serie di incalzanti domande da parte dei rappresentanti del settore industriale del solare termico, in merito alla futura forma di incentivazione. In particolare le tematiche sulle quali gli attori del settore hanno mostrato più interesse sono state la parità di trattamento sull'incentivazione delle FER, la certezza dei tempi di attuazione e dell'affidabilità del nuovo sistema di sostegno alle FER termiche. È stata per gli operatori anche l'occasione per fornire all'interlocutore del Ministero una rappresentazione della realtà economica ed occupazionale del settore.

Agli interrogativi e ai dubbi espressi dalla sala, l'ing. Barra - lasciando intendere che una delle maggiori problematiche per l'applicazione del nuovo sistema di incentivazione risiede nella scelta politica di far pesare i costi sul prelievo fiscale o sulle bollette - ha risposto che la detrazione fiscale del 55% è stata in questi anni sufficiente a sostenere in modo adeguato il settore e che il Governo farà il possibile per mantenerla, mentre la nuova forma di incentivazione andrà a suo avviso ad incentivare quegli interventi che non sono coperti dalla stessa detrazione fiscale.

A questo punto il Presidente di Assolterm, Sergio D'Alessandris, in considerazione dei dubbi e delle preoccupazioni propagate in sala a seguito dell'intervento del rappresentante del MiSE, ha ricordato che, sulla base dello storico del mercato italiano del solare termico dei tre ultimi anni, che ha visto sotto il regime di incentivazione della detrazione fiscale del 55% un installato annuale di circa 500 mila m² di pannelli, il mantenimento dell'attuale sistema di incentivazione non sarà sufficiente al conseguimento dell'ambizioso obiettivo fissato dal PAN per il solare termico, pari ad oltre 26 milioni di m² al 2020 (1,6 Mtep). Secondo D'Alessandris, la soluzione alternativa allo strumento della detrazione è l'introduzione di una forma di incentivazione modellata sul conto energia per il fotovoltaico, così come previsto dal D. Lgs. 28/2011, che sia adeguata al raggiungimento di tale traguardo. Il Presidente ha pertanto illustrato la proposta di Assolterm per un "conto energia per il solare termico", per un incentivo che sia riconosciuto per 10 anni sulla produzione dell'energia termica prodotta dagli impianti solari, ad una tariffa che partendo da 0,16 € per i primi tre anni, si riduca del 20% ogni quattro anni in relazione allo sviluppo del mercato.

Attenzione sbilanciata sulle rinnovabili elettriche

L'ing. Stefano Casandrini di Assotermica ha poi ripreso il tema dell'equità di trattamento nelle politiche di incentivazione sulle FER, confrontando fonti termiche ed elettriche in relazione ai profili energetici ed economici ed evidenziando come, anche nel campo della comunicazione, sia presente una importante disparità di attenzione posta dai mass media a favore di tecnologie, su tutte il fotovoltaico, che muovono più ingenti quantità di denaro, a discapito delle altre tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico ma con volumi finanziari inferiori.

Assolterm auspica che venga attuata la proposta di incentivazione presentata al convegno, con la quale sarà possibile raggiungere gli impegni presi dall'Italia in ambito europeo per il 2020, e che le attuali disposizioni normative siano rispettate nei tempi e nelle modalità di attuazione in modo tale da garantire agli operatori del settore, e in generale a tutto il mercato del solare termico, l'opportuna chiarezza e certezza

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: La Manovra non taglierà gli incentivi alle rinnovabili. La Reuters riferisce che nella versione inviata al Quirinale non c'è la riduzione delle agevolazioni

05/07/2011 - "Il testo della Manovra da 47 miliardi all'esame del Quirinale 'non contiene' il taglio degli incentivi nelle bollette di luce e gas".

È quanto afferma oggi l'agenzia di stampa Reuters citando una fonte governativa.

Il testo della Manovra circolato ieri (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), prevedeva invece il taglio del 30% rispetto ai livelli del 31 dicembre 2010 per "tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti".

Il taglio, previsto dall'articolo 35, comma 10, del decreto (nella versione di ieri), avrebbe avuto decorrenza 1° gennaio 2012 ed era finalizzato a "ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese".

I Ministri dello Sviluppo economico, Paolo Romani, e dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, avevano smentito la presenza della norma nel testo della Manovra inviato al Quirinale.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: La Manovra taglia del 30% gli incentivi alle rinnovabili (?). La riduzione dal 1° gennaio 2012. Ma il Ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani dichiara: 'non c'è nessun taglio'

04/07/2011 - È stato trasmesso oggi al Quirinale il testo della Manovra (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), approvato giovedì scorso dal Consiglio dei Ministri.

Ma è giallo sulla riduzione degli incentivi alle rinnovabili. Dopo le indiscrezioni e le smentite susseguitesesi nei giorni scorsi, sembrerebbe confermato il taglio del 30% rispetto ai livelli del 31 dicembre 2010 per "tutti gli incentivi, i benefici e le altre agevolazioni, comunque gravanti sulle componenti tariffarie relative alle forniture di energia elettrica e del gas naturale, previsti da norme di legge o da regolamenti".

Il taglio, previsto dall'articolo 35, comma 10, del decreto (nella versione circolata oggi), avrà decorrenza 1° gennaio 2012 ed è finalizzato a "ridurre il costo finale dell'energia per i consumatori e le imprese". Un apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Manovra, rideterminerà l'entità degli incentivi, dei benefici e delle altre agevolazioni.

Ma dai Ministri arrivano le smentite. "Nel testo definitivo della manovra finanziaria inviato al Quirinale - ha detto il Ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani - non c'è nessun taglio degli incentivi per le energie rinnovabili". "Il Cdm - ha proseguito Romani - ha convenuto sull'eliminazione della riduzione del 30% di tutte le agevolazioni e incentivi che oggi gravano sugli oneri di sistema presenti sulle forniture di energia elettrica e gas. Un taglio che, come ho avuto modo di esporre nella seduta del Consiglio, non avrebbe portato benefici alla collettività, incidendo solo per un 3% sul totale del costo. Al contrario, avrebbe comportato l'eliminazione di agevolazioni alle famiglie numerose e alle classi meno abbienti, mettendo inoltre a rischio il funzionamento di impianti strategici per la gestione dell'emergenza rifiuti. Stiamo lavorando già da tempo alla rimodulazione degli incentivi e del conseguente peso in bolletta, prima con il dlgs rinnovabili, poi con il decreto specifico per il fotovoltaico, dando impulso al settore e intervenendo in modo netto e selettivo su sprechi ed eccessi del passato" ha concluso Romani.

E il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo aggiunge: "Non mi risulta che nel testo della 'manovra' inviato al Quirinale sia stato reintrodotta la norma che prevede il taglio del 30% di incentivi e agevolazioni relative alle forniture di energia elettrica".

Del taglio agli incentivi si era parlato già lo scorso giovedì, al termine del Consiglio dei Ministri. Le Associazioni delle rinnovabili ANIE/GIFI, ANEV, APER avevano immediatamente diramato un comunicato stampa per esprimere la loro contrarietà alla decisione del Governo. Secondo le Associazioni, la misura "se confermata, sarebbe devastante non solo per il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ma per tutti i consumatori, sia industriali che domestici, che attualmente beneficiano di incentivi o sgravi che trovano copertura nella bolletta". "Sarebbe invece opportuno - aggiungevano -, come da tempo propongono e chiedono gli operatori del settore, eliminare l'IVA sull'A3 o altre voci della bolletta".

Per Kyoto Club, "il solo annuncio di misure di questo tipo, dopo che si era raggiunto un delicato equilibrio con il quarto Conto Energia per il fotovoltaico, è micidiale per il settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica e per la credibilità del sistema Italia a livello internazionale". "Gli effetti di questo provvedimento - aggiunge Kyoto Club - sarebbero marginali nelle tasche dei cittadini, ma avrebbero effetti dirompenti per il settore delle energie pulite con circa 100mila occupati diretti e indiretti e per quello dell'efficienza energetica che coinvolge un numero molto maggiore di addetti. E tutto questo, proprio mentre il Governo dovrebbe lavorare ad un nuovo quadro regolatorio e incentivante per il settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica in vista degli obiettivi europei del 2020".

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Bozza non ancora in vigore 04/07/ 2011- Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria (Manovra)

Rinnovabili: Energia: in arrivo il conto energia per il solare termico e il piano per l'efficienza energetica

02/07/2011 - L'eco della vittoria dei SI nel referendum del 12-13 giugno 2011 non perde di intensità e, dopo le prime parole di facciata arrivate all'indomani della abrogazione della norma che prevedeva per l'Italia un piano nucleare, arrivano i primi segnali positivi per il settore delle rinnovabili. Con il 2020 alle porte (e il vincolo europeo del 20 - 20 - 20), il Governo, ormai costretto a ritornare sui propri passi, sta preparando una strategia verde che prevede l'istituzione di un conto energia ad hoc per il solare termico (simile a quello del fotovoltaico) e un piano nazionale (che coinvolgerà anche gli operatori del settore) per promuovere l'efficienza energetica nell'industria e nelle abitazioni.

L'annuncio è stato dato dal sottosegretario allo Sviluppo Economico Stefano Saglia che, nel corso di un seminario presso l'Università Bocconi di Milano, ha anticipato l'emanazione di due decreti legislativi entro l'estate, confermando, di fatto, la nuova strategia verde del Governo. Saglia ha confermato l'importanza del solare termico per il raggiungimento degli obiettivi al 2020 ammettendo che le potenzialità di questa fonte rinnovabile sono persino superiori a quelle del fotovoltaico. "Il calore da fonti rinnovabili - ha affermato Saglia - è quello che darà il maggior contributo per il raggiungimento degli obiettivi al 2020". Proprio per questo, il piano del governo prevede che nel 2020 le rinnovabili termiche dovranno passare da 3,2 a 10,4 Mtep (milioni di tonnellate di equivalenti di petrolio, ndr), mentre quelle elettriche cresceranno dagli attuali 5 ad 8,5 Mtep.

Ma il piano del Governo è molto più ambizioso e prevede un mix di strumenti verdi finalizzati allo sviluppo di nuove forme di incentivazione delle rinnovabili: promozione di nuova edilizia a rilevante risparmio energetico e riqualificazione energetica degli edifici esistenti, promozione della cogenerazione diffusa e dell'autoproduzione di energia per le piccole e medie imprese, rafforzamento del

meccanismo dei titoli di efficienza energetica, promozione di prodotti nuovi altamente efficienti. Il piano, come sostenuto dallo stesso Saglia, richiederà degli strumenti di incentivazione che allo stato attuale sono insufficienti, considerando anche che alla fine del 2011 cesseranno le misure di incentivazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Inoltre per l'efficienza energetica, ha concluso Saglia, "abbiamo un meccanismo di sostegno strutturale, i certificati bianchi, attualmente non del tutto idoneo a stimolare iniziative davvero competitive mentre le detrazioni del 55% non sono idonee a coprire la varietà di soluzioni tecniche impiegabili".

Le basi normative per lo sviluppo dei nuovi meccanismi di incentivazione sono già pronte e risiedono nel Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", che già prevedeva la possibilità di un Conto Energia anche per il solare termico, così come fatto con il fotovoltaico, con il Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 5 maggio 2011 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" (noto a tutti come Quarto Conto Energia). Lo stesso Saglia ha ricordato che con il D.Lgs. n. 28/2011 il Governo ha previsto l'estensione al solare termico del conto energia fotovoltaico, oltre a "incentivi più orientati al mercato per le tecnologie con minor gap di competitività economica", una nuova edizione revisionata dei certificati bianchi, e un "sostegno continuo a ricerca e sviluppo. Su tutti questi punti il ministero sta lavorando e il prima possibile saranno resi disponibili i testi da portare in consultazione"

Fonte: *sito internet lavori pubblici*

Certificazione energetica: Schermature solari, classificazione energetica in arrivo? Una revisione delle norme tecniche che integrerà anche i valori di efficienza energetica

05/07/2011. Le norme che regolano la marcatura CE obbligatoria delle tende da esterno, in vigore sin dal 2006, sono oggi in una fase di revisione già molto avanzata.

Fino ad aprile 2009 ha riguardato solamente i prodotti che utilizzavano energia, come lavatrici, condizionatori, ventilatori industriali, ma da quella data in poi ha interessato anche tutti i prodotti che influenzano in qualche modo il consumo energetico, ma che non necessariamente ne consumano.

Stiamo parlando della Direttiva europea Ecodesign of Energy-Using Products Directive (EuP) 2005/32/EC, introdotta dal Parlamento europeo per fornire un quadro normativo comune sui requisiti per la progettazione compatibile dei prodotti. Grazie a questa "modifica" voluta fortemente da Bruxelles, recepita in Italia nel febbraio di quest'anno, oggi è possibile stabilire e imporre degli standard a tutti quei prodotti che hanno un impatto indiretto, ma significativo sul consumo energetico durante l'utilizzo.

Tra questi rientrano anche le componenti d'involucro, come i serramenti e, dalla prossima pubblicazione della norma in revisione anche le schermature solari. Per i serramenti vi è da tempo una proposta avanzata dall'associazione europea di categoria di una classificazione energetica a loro dedicata, proposta accolta dalla Commissione europea la scorsa estate (leggi qui). Per le schermature solari una proposta simile è ora al vaglio degli Organismi Normativi Europei.

ETICHETTA CE. Qualora venisse approvata, l'etichetta CE relativa a questi prodotti riporterà il nome e l'indirizzo del produttore; il riferimento allo standard europeo EN 13561, che certifica il soddisfacimento da parte della schermatura dei requisiti essenziali di sicurezza (nel caso delle tende e delle schermature solari esterne è la loro classe di resistenza al vento); la descrizione del prodotto; e le classi di prestazione energetica, definita a partire dal fattore solare combinato della vetrata e della protezione solare (g tot).

FATTORE DETERMINANTE. Tra tutti i parametri energetici da cui dipende l'efficienza energetica di una schermatura, il fattore solare (g tot) è quello in assoluto più importante, poiché caratterizza la sua prestazione globale d'insieme. Il fattore solare viene misurato secondo la norma EN 14501:2006 - "Tende e chiusure oscuranti - Benessere termico e visivo - Caratteristiche prestazionali e classificazione", che classifica la prestazione di una schermatura solare in 4 classi: $0,35 < g \text{ tot} < 0,50$ (classe 1 - giudizio moderato), $0,15 < g \text{ tot} < 0,35$ (2 classe - giudizio buono), $0,10 < g \text{ tot} < 0,15$ (3 classe - giudizio molto buono) e $g \text{ tot} < 0,10$ (4 classe - giudizio ottimo).

ALTRE DIRETTIVE EUROPEE. In attesa del responso degli Organismi di Normazione, bisogna però dire che la Direttiva 2009/125/CE non è l'unica ad occuparsi di schermature. Infatti, a livello europeo troviamo anche la Direttiva 2002/91/CE relativa alla Performance energetica degli edifici che stimola gli Stati europei a perseguire con ogni strumento il risparmio, l'efficienza energetica degli edifici e la riduzione di gas serra. Oggi gli architetti sembrano prediligere la trasparenza, ma le grandi superfici vetrate sono i veri punti deboli di un edificio durante il surriscaldamento estivo. Le schermature rivestono dunque una grande importanza nell'economia energetica di un edificio. Un'altra regolamentazione introdotta a livello comunitario è la Direttiva 90/270/CEE relativa all'effetto abbagliamento, specie nei luoghi di lavoro dove la luce riflessa incide negativamente sul comfort dei lavoratori. La direttiva riguarda videotermini, software, organizzazione del lavoro, arredi e sistemi di illuminazione.

SOFTWARE. Per facilitare il compito alla Progettazione consapevole del ruolo delle schermature solari come utile dispositivo per ridurre i consumi energetici, vengono in soccorso due importanti strumenti software che hanno visto anche il contributo delle Associazioni di settore. Fra questi un ruolo importante rivestono ShadeCalc e WinShelter che possono essere utilizzati e/o scaricati anche dal sito di Assites, Associazione Italiana tende, schermature solari e chiusure tecniche oscuranti: www.assites.it

Fonte: *sito internet casa e clima*